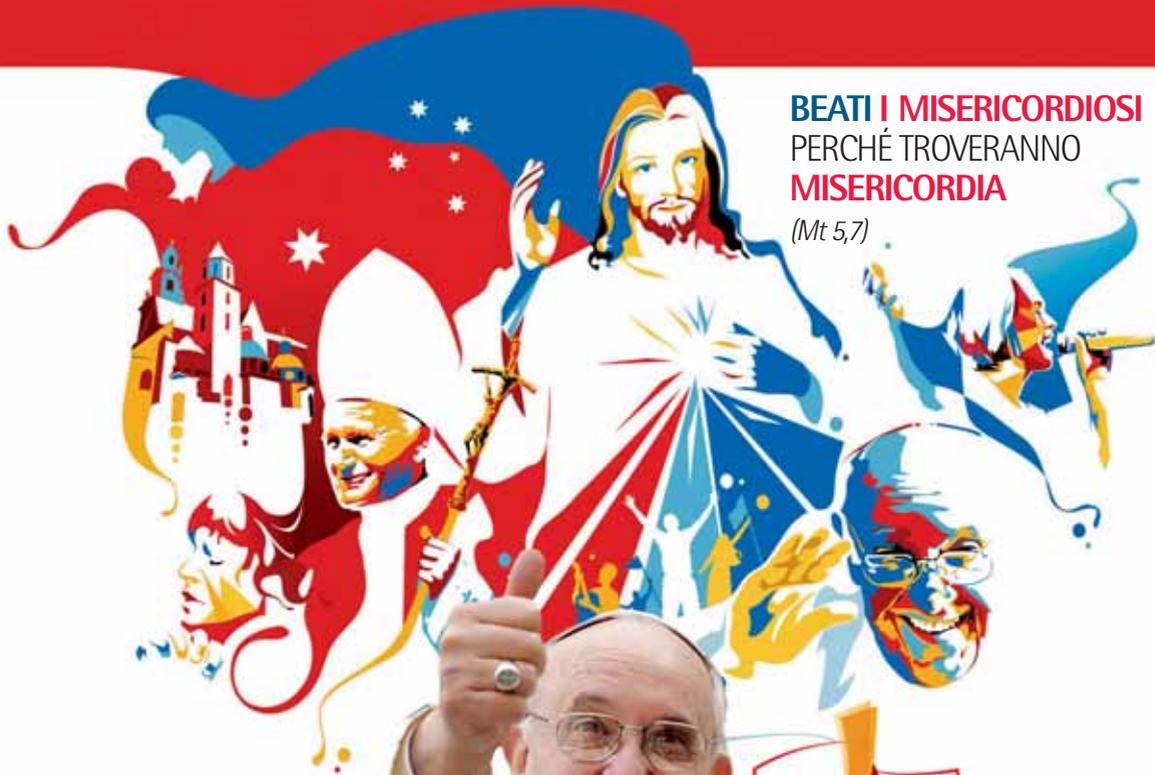


**BEATI I MISERICORDIOSI
PERCHÉ TROVERANNO
MISERICORDIA**

(Mt 5,7)



**Cracovia
GMG 2016**
31 Giornata Mondiale
della Gioventù 2016



Luglio - Agosto 2016

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 7-8



Da ricordare

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo ore 8.00 - 10.30

Feriale ore 7.00 (escluso il sabato)

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.00

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00 - ore 11.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don MASSIMO
via A. Colombo 2 Cell. 339.7479771

Don ANTONIO
via Caprotti 3 Tel. 0362.903942

Don RENATO
Albiate Tel. 0362.913309

Don CESARE
Costa Lambro Tel. 0362.900138

Diac. Emilio CESANA Cell. 3382133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via Manzoni Tel. 0362.900.186

In copertina

Giornata Mondiale della Gioventù
Cracovia, Polonia

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile Don Gianpiero Magni

Progetto grafico Valerio Bovati

Stampa Edizioni GR srl, Besana Brianza

La catechesi di Papa Francesco

La testimonianza non va in vacanza

A me piace pensare all'albergatore della parabola del buon samaritano: è l'anonimo. Lui ha guardato tutto quanto, ha visto e non ha capito nulla. "Ma questo è pazzo! Un samaritano che aiuta un ebreo! È pazzo! E poi, con le sue mani gli guarisce le ferite e lo porta qui all'albergo e mi dice: 'Tu prenditi cura di lui, io ti pagherò se c'è qualcosa in più...! Io non ho mai visto una cosa simile, questo è un pazzo!'. E quell'uomo ha ricevuto la Parola di Dio: nella testimonianza. Di chi? Del sacerdote, no, perché neppure lo aveva visto; dell'avvocato, lo stesso. Del peccatore, un peccatore che ha compassione. "Ah, hai sentito quella cosa? Un peccatore, sì, non era fedele al popolo di Dio, ma ha avuto compassione". E non capiva niente, è rimasto con il dubbio, forse con la curiosità: "Ma che cosa è successo qui, strano...!". Con l'inquietudine dentro; e questo è ciò che fa la testimonianza. La testimonianza di questo peccatore ha seminato inquietudine nel cuore di questo locandiere; e cosa è successo di lui, il Vangelo non lo dice, neppure il nome. Ma sicuramente quest'uomo... - di sicuro, perché lo Spirito Santo quando semina, fa crescere - di sicuro è cresciuta la sua curiosità, la sua inquietudine, l'ha lasciata crescere nel suo cuore e ha ricevuto il messaggio della testimonianza. Poi, giorni dopo, è passato un'altra volta da quelle parti il samaritano; sicuramente ha pagato qualcosa. Oppure l'albergatore gli ha detto: "No, lascia, lascia: questo va sul mio conto". Forse questa è stata la sua prima reazione alla testimonianza. E perché io mi soffermo, oggi, su questo personaggio? Perché la nostra testimonianza non si può contabilizzare. La testimonianza è vivere in modo tale che gli altri "vedano le opere vostre e glorifichino il Padre che è nei Cieli", cioè che incontrino il Padre, che vadano a Lui... Sono parole di Gesù. Sicuramente questo albergatore è in cielo, di sicuro!, perché quel seme, di sicuro, è cresciuto, è germogliato. La testimonianza passa e se ne va. Tu la lasci lì e vai. Solo il Signore la custodisce, la fa crescere, come fa crescere il seme: mentre il padrone dorme, cresce la pianta.

18 giugno 2016



Credo la Chiesa...



"La Chiesa è cattolica, infine, perché cura e risana ogni genere di peccati che si compiono per mezzo dell'anima e del corpo. Essa poi possiede ogni genere di santità dell'agire e del parlare e anche quella dei carismi più diversi ...". Così si esprimeva in una delle sue illuminate e chiarificanti catechesi S. Cirillo, Patriarca di Gerusalemme nel IV secolo dopo Cristo e coevo di S. Ambrogio.

Ogni battezzato, in forza della comunione d'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo che lo avvolge nel S. Battesimo, entra a far parte del Chiesa cattolica e vive di questa ricca e instancabile esperienza in tutte le stagioni della propria vita, nutrito dalla Parola di Dio e dai sacramenti della Pasqua. E questo non tanto come una supposizione intimistica, bensì come una concreta "chiamata" a partecipare della vita di una precisa Comunità cristiana. La Chiesa – come ribadito più volte dal magistero del papa e dei vescovi – è "Comunione di Comunità".

La concreta Comunità pastorale delle nostre quattro Parrocchie è in questo tempo chiamata a riconoscere la ricchezza dei doni dello Spirito santo anche nell'avvicinarsi del compito dei suoi pastori ...

Don Massimo Pirovano lascerà il suo incarico tra noi per assumere la conduzione della Pastorale Giovanile diocesana: un compito impegnativo e segno di grande stima da parte dell'Arcivescovo; come prima e ancor di più lo accompagneremo con l'amicizia e la preghiera. Con il prossimo Settembre verrà tra noi con l'incarico della Pastorale Giovanile nella Comunità delle nostre parrocchie **don Alessandro Colombo**, che l'Arcivescovo ha appena nominato per condividere il nostro cammino di Chiesa.

Anche per lui, e già da ora, l'amicizia fraterna e la preghiera.

Ogni avvicendamento, specie dei pastori, è segno della libertà dello Spirito di Dio che ci chiama non a custodire e a tramandare semplicemente delle usanze, bensì a cogliere e a trasmettere l'essenziale del Vangelo.

L'assoluta novità del Cristo Risorto e la forza rigenerante della misericordia di Dio che dona speranza.

Condividiamo con rinnovata gioia questa vocazione e alleniamoci tutti nella preghiera allo Spirito Santo, che anima e guida a Chiesa della Pasqua.

Fraternamente don Gianpiero





Don Marco ci ha lasciati

È stato chiamato a celebrare la liturgia dal cielo

Martedì 21 giugno, proprio nel 58° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a Milano nel 1958, è morto don Marco Sironi, che dopo la prima esperienza pastorale a Malnate, era giunto tra noi nel 1975 prima come assistente dell'Oratorio femminile, poi come vicario parrocchiale nella Comunità pastorale "Spirito Santo". Dal 2015 era residente a Seveso, presso la Casa di riposo "Padre G. Masciadri". Al suo funerale, celebrato in parrocchia giovedì 23 giugno, molti confratelli lo hanno ricordato.



Anzitutto è stato letto da parte del Vicario episcopale, Mons. Patrizio Garascia, il messaggio dell'**Arcivescovo Card. Scola**.



"Carissimi, partecipo con viva commozione al vostro cordoglio per la morte di Don Marco Sironi e mi unisco a tutti voi nell'elevare la preghiera cristiana di suffragio per questo nostro fratello che ha condiviso con voi gran parte del suo cammino umano e sacerdotale. Il Signore ha voluto chiamarlo a sé esattamente nel medesimo giorno in cui 58 anni or sono lo consacrò presbitero nella nostra Chiesa ambrosiana quasi a volerci confermare nella speranza certa che egli continua ora a celebrare i divini misteri nella gloria della liturgia celeste. Dopo essersi messo a disposizione come vicario nella parrocchia di Malnate, Don Marco raggiunse la vostra comunità e qui iniziò subito ad impegnarsi con passione nella guida e nella animazione dell'oratorio femminile. Seppe coniugare le esigenze di una seria proposta spirituale, che prevedeva giornate di ritiro e tempi di preghiera per i quali

esigeva fedele partecipazione, con la gioia e la giusta spensieratezza dei momenti di gioco in cui egli stessi si lasciava volentieri coinvolgere. La sua dedizione alla giovani generazioni si esprime anche nell'insegnamento della Religione cattolica presso la scuola media del vostro paese e nella cura con cui seguiva i cammini di preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana diventando un punto di riferimento prezioso in particolar modo per le catechiste. Finché ne ebbe le forze, prima che la malattia lo costringesse ad una vita di preghiera e di offerta più ritirata, fu inoltre assiduo al confessionale esercitando con generosità quell'apostolato dell'ascolto a cui Papa Francesco ultimamente richiama con insistenza i sacerdoti. Sicuramente voi tutti ricordate con gratitudine Don Marco e io desidero unirmi al vostro ringraziamento per quanto ha donato alla nostra Diocesi in tanti anni di fedele ministero. Affidiamolo dunque insieme all'abbraccio misericordioso del Padre e alla intercessione della Beata Vergine Maria. Con affetto invoco su di voi la benedizione del Signore".



Il **Vescovo Paolo Viera**, del Benin, passato da Carate nei giorni precedenti la morte di Don Marco, ma impossibilitato ad essere presente alla celebrazione eucaristica, si è unito al ricordo e alla preghiera di tutta la chiesa caratese.



Vescovo Roberto Busti

"Vorrei essere presente anch'io alla preghiera di commiato per Don Marco al compiersi della sua Pasqua con il Signore Gesù. La prolungata vicinanza pastorale a Carate, oltre che esse-

re sempre più condivisa e partecipata, ha creato fra noi una profonda e fraterna amicizia sacerdotale. Il suo carattere mostrava talvolta qualche lato un po' burbero e immediato; in realtà era un'apparenza che nascondeva la timidezza e uno spirito dolce e buono, ma non posso nascondere la ricchezza della sua dedizione sacerdotale e l'amore per Carate, che si è fatto preghiera nei tempi lunghi della malattia. Il Signore lo accolga certamente con sé, come operaio buono e fedele nella sua vigna. Sono certo che continuerà a proteggere questa comunità alla quale ha dedicato la maggior parte della sua esistenza. Il Signore ci benedica tutti.

Don Sandro

Un tempo si usava dare un annuncio di morte dicendo: "È passato a miglior vita". Oggi lo si fa in termini più tristi: "È stato tolto all'affetto dei suoi cari", ma noi credenti, pur col dolore inconsolabile del distacco, dobbiamo ancora far rivoltgere il pensiero al traguardo: "La miglior vita".

E quando muore un prete ci dovrebbe essere più facile. La stessa liturgia, che è legge di preghiera e legge di fede, in questa celebrazione esequiale per un prete afferma: "Noi osiamo sperare che sia conforme alla tua bontà e sapienza assegnare in cielo un posto di singolare splendore a coloro che in terra hai chiamato alla guida della tua Chiesa. Sì, noi pensiamo Don

Marco in questo splendore glorioso ed eterno in cui la misericordia del Signore ripaga il suo sacerdozio che è trascorso in maniera prevalente qui tra noi. E l'essere morto proprio nel giorno anniversario della sua ordinazione sacerdotale non mi pare una semplice coincidenza, ma piuttosto un segnale di Dio che ha posto il suo suggello di esaltazione ad una vita sacerdotale di esemplarità fedele.

Don Marco non aveva indole di esuberanti effusioni, la sua ricchezza interiore disponeva di una loquacità povera, molto sobria e anche con qualche durezza, perché aveva la sincerità di chi non cerca compiacimenti, ma preferisce la testimonianza dell'azione. E la sua azione era puntuale ed assidua presenza in confessionale per celebrare il sacramento e per offrire una apprezzata direzione spirituale. Quando venne tra noi c'erano ancora i due oratori "distinti e collaboranti" secondo le sagge indicazioni date dal Cardinale Colombo. A lui fu affidata la guida dell'oratorio femminile e quello era il servizio pastorale che più lo qualificava. Quante donne qui oggi potrebbero testimoniare che da ragazze hanno ricevuto grande aiuto da Don Marco con la sua disponibilità generosa e gioiosa accanto a loro, anche con una severità che traspariva genuinità di amore nel desiderio della loro crescita cristiana. E per la crescita cristiana dedicava molta cura alla catechesi della iniziazione. Seguiva con rigore tutto il gruppo delle catechiste tenendo frequenti incontri preparatori e poi verificando nei vari gruppi come svolgevano la loro missione di annunciare il Signore. E sempre nell'ambito della iniziazione molti ricorderanno quella opportunità che era la Messa celebrata appositamente per i bambini che si preparavano alla prima comunione, messa con particolari gesti e didascalie. I bambini ci venivano volentieri con i loro genitori e non pochi genitori mi confidavano che per loro era stata utile e piacevole ripresa spirituale dopo certe lontananze.



Caro Don Marco, le norme liturgiche dicono che in un funerale si devono proclamare le grandi verità eterne senza indulgere a un panegirico personale. Io non ho saputo evitarlo del tutto con la modestia dei miei richiami, modestia che non ti dovrebbe essere dispiaciuta essendo nel tuo stile.

La liturgia ci fa ripetere con vivo desiderio la preghiera: "O Padre potente e buono, concedi al tuo sacerdote Don Marco di contemplare nell'eterno gaudio il mistero di salvezza che egli ha fedelmente annunziato e servito in terra, in questa amabile terra che è la parrocchia.

Vescovo Angelo Mascheroni

Il Vescovo celebrante ha commentato le tre letture bibliche proclamate nella Messa, che, nella liturgia funebre per un sacerdote, sono tutte tratte dal Vangelo, mettendo in relazione il Vangelo, Don Marco e noi.

"La prima lettura: l'istituzione dell'Eucaristia. Gesù si dona, è un corpo dato e un sangue donato. Don Marco: è morto proprio nel giorno che ricorda la sua ordinazione sacerdotale; nella celebrazione della Eucaristia trovava forza e impegno per il suo ministero sacerdotale. Noi diciamo al ministro che ci porge l'Eucaristia il nostro

Amen. È l'Amen della fede che subito si traduce nell'Amen della disponibilità: ci mettiamo in comunione con un corpo dato e con un sangue versato.

La seconda lettura: la morte drammatica di Gesù. Due espressioni sulle sue labbra e nel suo cuore ci colpiscono: la silenziosità di Dio (Dio mio, perché mi hai abbandonato?) e la fiducia in Dio nonostante il suo silenzio (Padre nelle tue mani consegnò la mia vita). Vita non sciupata, non buttata via, non trascurata, bensì vissuta nella linea della volontà del Padre.

Don Marco: pure lui ha consegnato la sua vita al Padre, vita valorizzata dalla sua obbedienza a Dio mediante l'obbedienza ai suoi Vescovi. Noi: quante volte avvertiamo il silenzio di Dio e gli diciamo e gli ricordiamo che dovrebbe guardare un po' di più alla nostra situazione, ma poi siamo pronti a dare a lui e con fiducia quanto siamo e quanto abbiamo?

La terza lettura: Gesù risorge ed è di nuovo tra i suoi e ci arriva con tre doni: la pace, la missione, lo Spirito santo. I discepoli poi gioirono a vedere il Signore.

Don Marco: avrà lui pure gioito a vedere il Signore e gli avrà detto: 'Finalmente Gesù ti vedo, ti abbraccio, anche perché tu mi hai sempre cercato?, e gli dirà con since-



Foto di Luca Salvadeo



Foto di Luca Salvadego

rità, con verità: 'Ti ho cercato, ti ho amato e nelle scelte ho preferito sempre te'.

Noi: quando vediamo il Signore possiamo gioire o gioiamo più per altre cose? Qual è il motivo della nostra gioia? È il Signore Gesù, il Risorto che ci porta vita. Ci dona speranza, ci dice il senso della nostra esistenza? Conserviamo la pace tra noi? In famiglia, tra i parenti, con i vicini di casa, nella comunità parrocchiale? Missione: siamo capaci di comprendere che la nostra vita, la mia e la vostra è come una missione, come una vocazione? Lo Spirito santo: tutti noi l'abbiamo ricevuto, nel Battesimo e nella Cresima, noi preti nel giorno della nostra ordinazione sacerdotale. Lo Spirito santo ci è stato dato non perché siamo stati buoni, ma perché lui è buono, non ci ha mai lasciato, mai ci ha abbandonato. Lo invociamo nei momenti difficili? Tutti i Santi che invocheremo accompagnino Don Marco all'incontro con il Signore, che si senta dire da lui: 'Vieni, servo buono e fedele, entra anche tu nel gaudio del tuo Signore'.

Anche la comunità civile ha partecipato al lutto della Parrocchia.

Telegramma del Sindaco

A nome mio personale e dell'Amministrazione Comunale porgo sentite condoglianze per la perdita del caro reverendo Don Marco.

Il sindaco Prof. Francesco Paoletti

L'assessore ai servizi sociali

L'Amministrazione Comunale si unisce al dolore della Comunità per la perdita del nostro Sacerdote Don Marco.

È stato un educatore di vita e di fede insegnando a centinaia di bambini e ragazze. Nel ricordo ci sono le sue parole dopo la Messa che celebrava a Cristo Re, parole di incoraggiamento riferite al mio lavoro, diceva: "Occorre essere delicati ma determinati, forza".

Qualche mese fa sono andata a trovarlo con il Sindaco, abbiamo condiviso le situazioni attuali che si svolgono nel mondo, abbiamo commentato insieme alcune pagine con relative foto di un libro che gli abbiamo regalato. Nella memoria rimane l'abbraccio di un saluto affettuoso che sembrava essere un arrivederci, ma Gesù l'ha voluto a sé nel giorno del suo 58° anniversario di Ordinazione sacerdotale.

Grazie Don Marco di averci trasmesso con le sue parole importanti significati e ne faremo tesoro.

La ricordiamo nelle nostre preghiere.

L'Assessore ai servizi sociali Annalisa Novati



È stato nominato il nuovo prete dei giovani

Don Alessandro Colombo sarà tra noi a settembre

In queste ultime settimane la Comunità pastorale "Spirito Santo" è stata oggetto di diverse comunicazioni relative ai sacerdoti presenti nelle nostre parrocchie.

All'inizio di giugno la comunicazione del Vicario episcopale relativa alla nomina di Don Massimo:

"A nome dell'Arcivescovo comunico che don Massimo Pirovano viene destinato a nuovo compito pastorale come Incaricato di Pastorale Giovanile dell'intera Diocesi Milanese.

La competenza e la generosità mostrata nella sua attività fra i ragazzi e i giovani della vostra Comunità in questi dieci anni hanno fatto apprezzare le sue doti sacerdotali di fede e di educatore. Mentre lo ringraziamo per il bene svolto, accompagniamo con la preghiera la sua disponibilità verso il nuovo e impegnativo incarico. Don Massimo resterà a Carate fino al prossimo autunno e presto l'Arcivescovo comunicherà il nome del suo successore per gli Oratori della Comunità".



Ed ora l'annuncio del nuovo incaricato della pastorale giovanile nella lettera del Vicario episcopale:

Ai fedeli della Comunità pastorale "Spirito Santo" di Carate - Albiate

Cari fedeli, vi scrivo per comunicarvi che l'Arcivescovo ha nominato il nuovo vicario per la pastorale giovanile che prenderà il posto di don Massimo: è don Alessandro Colombo! Don Alessandro, nato nel 1973 in provincia di Varese, è stato ordinato presbitero nel 2002. Attualmente svolge il suo servizio a Monza presso la Comunità pastorale "SS. Trinità d'Amore" e la parrocchia di s. Fruttuoso. Arriverà presso di voi nel mese di settembre.

Già da ora lo accogliamo con simpatia e con fede perchè ogni prete che viene mandato dal Vescovo è segno di Gesù buon pastore! Colgo l'occasione per augurare a ciascuno un periodo estivo sereno, con un saluto particolare ai ragazzi, animatori ed educatori che stanno vivendo l'esperienza dell'oratorio feriale. Invito tutti a pregare per le vocazioni sacerdotali e benedico tutti con affetto, specialmente i bambini, gli anziani e gli ammalati.

p. Patrizio Garascia
Vicario episcopale - Zona di Monza
Seveso, 2 luglio 2016



Cracovia aspetta i giovani

Simboli e grandi significati racchiusi nel logo della GMG 2016



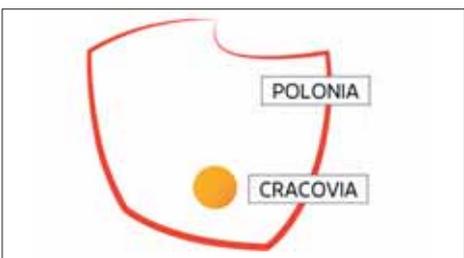
Il Logo della Gmg

Il logo della GMG di Cracovia 2016 rappresenta la Redenzione che scaturisce dalla Croce, abbraccia tutti e con Misericordia infinita libera da tutto ciò che d'impuro c'è in noi.



Protagonisti dell'incontro

I protagonisti della GMG sono Gesù Cristo e i giovani. L'essenza stessa di questo evento è l'incontro con Dio e con gli altri. Per questo motivo, il simbolo della Croce raffigura Cristo e il cerchio inserito nella Croce, come quelli delle scorse edizioni della GMG, rappresenta i giovani



Luogo dell'incontro

La Polonia è la patria di San Giovanni Paolo II e anche il luogo in cui è nata e ha vissuto Santa Faustina Kowalska, alla

quale Cristo si è rivelato personalmente, affidandole il messaggio della Divina Misericordia. All'interno dei confini polacchi è disegnata la città di Cracovia che, come diceva lo stesso San Giovanni Paolo II, è il centro del culto della Divina Misericordia del mondo.



Tema dell'incontro

Il tema della XXXI GMG è la Divina Misericordia. Proprio per questo, nel logo è stato raffigurato il raggio di due colori, rosso e blu, ispirato all'immagine di Gesù Misericordioso.



Colori del logo

I colori del logo (rosso, blu, giallo) sono quelli ufficiali della città di Cracovia e del suo stemma.





La festa dell'Assunzione di Maria in cielo

Nell'Anno Santo del 1950 la proclamazione del dogma

Pronti per partire. Se non con le valigie in mano, già con il pensiero alle prossime vacanze, il cui punto centrale per molti sarà il *ferragosto*. La festa per eccellenza dell'estate, un'occasione per riunirsi e trascorrere momenti di relax con amici e parenti, che ci riporta al periodo del massimo splendore dell'Impero Romano.

Il termine, derivante dall'espressione latina "Feriae Augusti", (riposo di Augusto) sta infatti a indicare una festa di origine pagana, in seguito divenuta festa cristiana.

Nel 18 a.C. l'imperatore Ottaviano Augusto stabilì che tutto il mese di agosto dovesse essere festivo e dedicato a una serie di celebrazioni solenni. La festa si celebrava nel tempio dedicato alla dea Diana sull'Aventino ed era una delle poche occasioni in cui i romani, di ogni classe e censo, padroni e schiavi, si mescolavano liberamente tra loro.

Nel giorno solenne del 15 agosto, la Chiesa Cattolica celebra l'Assunzione della Beata Vergine Maria, una festa che risale ai tempi più antichi, quando nel vicino Oriente si rendeva omaggio ad una *grande madre*, la dea siriana Atargatis, ritenuta patrona della fertilità e del lavoro dei campi. Proprio questa sua attività di protettrice fu trasferita alla Vergine Maria durante il processo di evangelizzazione avvenuto nei primi secoli, tant'è vero che ancora oggi in Armenia si dedicano all'Assunta i primi grappoli d'uva matura. Inizialmente, si preferiva parlare di un *transitus* o di una *dormitio Mariae*. Si cominciò a parlare di festa dell'Assunzione quando Papa Adriano I consegnò all'imperatore Carlo Magno un *sacramentario* nel quale era scritto: "Degna di venerazione è per noi, o Signore, la festa del giorno in cui la santa madre di Dio subì la morte

temporale. Non può infatti essere umiliata da vincoli della morte colei che fu madre di tuo Figlio, nostro Signore, incarnato da lei". La festa venne introdotta a Roma nel secolo VII, per poi passare in Francia e in Inghilterra con il titolo di *Assumptio Sanctae Mariae* e in breve tempo, nonostante evocasse un evento citato soltanto nei Vangeli apocrifi, si diffuse in tutto il mondo cristiano. Presente nella liturgia delle Chiese d'Oriente e di Occidente, vedeva accrescersi l'omaggio, la devozione e la pietà popolare dei fedeli. Nel contempo, l'insegnamento dei Teologi, la dottrina di Sant'Alberto Magno e di San Tommaso d'Aquino, l'interpretazione di san Bonaventura, il pensiero degli Scolastici del XV secolo e, nel XVI secolo, quello di San Roberto Bellarmino e di San Francesco di Sales, andavano riconoscendo che anche "il corpo virginale di Maria, fosse stato preservato dalla corruzione della morte".

Il dogma del 1950

Soltanto a partire dal XVIII secolo, però, cominciarono a moltiplicarsi le istanze e le petizioni alla Santa Sede in favore della proclamazione del dogma che avvenne molti anni dopo, il 1 novembre del 1950, al termine di un Anno Santo che concludeva un periodo di circa un secolo di straordinario fervore devozionale verso la Vergine Maria, anche a motivo delle apparizioni di Lourdes e di Fatima..

In quella data, Pio XII, attraverso la Costituzione Apostolica "*Munificentissimus Deus*", locuzione latina traducibile con "Dio generosissimo", proclamò il dogma con il quale si afferma che Maria, terminata la sua missione terrena, fu trasferita in Paradiso, ossia assunta in cielo con l'anima e con il corpo".



Sempre emozionante rileggere, a distanza di più di 65 anni, le parole usate da Papa Pacelli: «Dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria Vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».

I volti della Vergine

Da allora la festa dell'Assunzione di Maria, riveste un'importanza ancora maggiore e getta luce sulla vita dei cristiani, che riconoscono in Lei la sede della sapienza, la consolatrice degli afflitti, la salute degli infermi, la regina della pace, il simbolo della rinascita, lo splendore del mattino o, come diceva Fabrizio De Andrè nella *Buona novella*, in Lei si deve guardare la *carne del paradiso*. E la carne di questo paradiso riflessa negli occhi dei fedeli, ne assume i colori e i lineamenti, persino i tratti somatici ed estetici. Così diventa *nigra et formosa* ai piedi della croce in Africa, gialla e con gli occhi a mandorla in Oriente, bruna e campesina tra gli Indios, regale come una *mahrani* in India, *Patroncita morena* a Lujàn in Argentina, con il manto bianco celeste che secondo la tradizione ispirò la bandiera nazionale o, ancora, *Madre matrioska* con il figlio in grembo nelle icone ortodosse o dipinta sulle uova nei negozi di San Pietroburgo, raffigurata come *Mater dolorosa* su un tappeto del Gran Bazar di Istanbul accanto all'immagine del Leone



del Panjschir, assassinato dai Talebani. Maria rappresenta la devozione a cuore aperto, la madre potente e pietosa che accoglie i suoi figli, che si ritrova in tutte le religioni, in tutte le culture e in tutte le chiese. Maria travalica la religione e la storia e, per assurdo, nemmeno il Cristianesimo riesce a contenerla, dato che ha un posto anche nell'Islam, dove figura tra le quattro elette, accanto a Fatima la figlia del profeta, Khadija e Aisha, le sue due spose. Il Corano la celebra con il nome di Maryam e la definisce con il nome di Siddiqa, che significa colei che è sempre veritiera.

Mater misericordiae

In questo particolarissimo Anno Santo, è bello ricordarla con il titolo che troviamo nella *Salve Regina*, madre di misericordia, un titolo che viene ancora prima degli altri riconoscimenti, tu sei la vita, la dolcezza e la speranza nostra. Misericordia, un



parola che ricorre due volte anche nel Magnificat, prima come dono grande e poi come memoria di quel dono che torna a farsi presente in forza di una promessa. Un canto, quello del Magnificat che, non a caso, viene proposto con il Vangelo di Luca per la festa dell'Assunzione all'interno di una liturgia che contiene anche la bellissima pagina del libro dell'Apocalisse, dove al capitolo 12 si legge: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle...". L'intero capitolo è dominato per la verità anche da un altro segno, quello dell'enorme drago rosso con sette teste e dieci corna e alle teste sette diademi. Pagine tra le più celebri, che hanno dato luogo a diverse interpretazioni da parte dei biblisti e degli esegeti più famosi che hanno visto nella donna vestita di sole una personificazione di Gerusalemme o della Sapienza divina, oppure di Eva, la madre del genere umano. Altri ritengono che in questa donna si intreccino due figure: da un lato la parte fedele di Israele dalla quale proviene Gesù, il Messia e, dall'altro, la Chiesa al cui interno Cristo rinasce continuamente attraverso la Parola evangelica e l'Eucarestia. Interpretazioni sulle quali è difficile trovare un accordo, al punto che nell'ambito cristiano tradizionale si è portati a identificare nella donna, Maria, colei che genera il Cristo.

"Il primo a suggerire questa risposta - scrive il Cardinale Ravasi - fu Sant'Epifanio, vescovo di Salamina, nato a Gaza in Palestina attorno al 315 d.C.", con un'interpretazione cara al popolo cristiano e ripresa ampiamente nella letteratura e nell'arte.

La Vergine nella letteratura e nell'arte

Agli albori della poesia, il Cantico dei Cantici pone una domanda che continua a ripetersi sino ai giorni nostri: "Chi è costei

che sorge come l'aurora, bella come la luna, splendente come il Sole? (6,10). Il Petrarca dedica alla Vergine la canzone che chiude il Canzoniere "Vergine bella, che di sol vestita, coronata di stelle, al sommo Sole piacesti sì che 'n te la sua luce ascese", con una collocazione che evidenzia il ruolo fondamentale nella struttura dell'opera e il senso profondo della poetica del suo autore.

In arte, la più celebre rappresentazione dell'Assunzione di Maria è quella del Tiziano, conservata nella Basilica dei Frari a Venezia, dove decora l'altare centrale e databile nella seconda decade del 1500.

La pala, alta quasi sette metri, ha uno straordinario legame con l'architettura gotica della basilica, nella quale il rosso marcato della veste della Vergine e di alcuni abiti degli Apostoli sembra riflettersi e accendere i mattoni delle pareti. La bellezza dell'opera sta nello stupendo movimento ascensionale di Maria, che conferisce al dipinto uno straordinario dinamismo. I momenti dell'assunzione e dell'incoronazione sono accostati in modo originale con un particolarissimo gioco di sovrapposizioni: gli Apostoli in basso, Maria trasportata su una nube sospinta dagli angeli al centro e Dio padre tra gli angeli più in alto, tutti protesi in una diagonale che forma un circolo ideale che separa il mondo terreno degli Apostoli da quello divino cui tende la Vergine in ascesa verso Dio. Il suo volto, proprio perché non ha ancora completato l'ascesa verso l'Empireo, non è totalmente illuminato dalla luce divina, ma appare offuscato da una pallida ombra che richiama il mondo terreno cui la Vergine rimane legata fintanto che non abbia completato la salita.

Osservando il dipinto, torna in mente il detto della spiritualità mariana, "Ad Iesum per Mariam". Davvero la devozione alla Madonna ha come primo scopo quello di condurci a Gesù.



Progetto Caritas: Orizzonte lavoro

Prossimi ai poveri e ai disoccupati nella ricerca del lavoro

Nel mese di giugno dello scorso anno la Comunità pastorale Spirito Santo e la Comunità pastorale di Besana in Brianza hanno presentato e ottenuto un finanziamento dalla "Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus" ("*Bando 2015.7 Contrasto alla fragilità ed alla marginalità socio economica*") per realizzare il progetto "**Orizzonte lavoro – Prossimi ai poveri e ai disoccupati nella ricerca del lavoro**".

Il progetto comprende due aree di intervento:

1 **Contrasto alla povertà** con accompagnamento alle famiglie che vivono in povertà economica; aiuto di tipo economico e materiale (attraverso sussidi, buoni spesa, buoni benzina, beni alimentari), programmi di gestione guidata del bilancio familiare e crescita della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, di chi vive in condizioni di precarietà economica.

Saranno sostenute 4 famiglie, che avranno una guida con incontri e colloqui, volontari dei due Centri di Ascolto Caritas preparati con una specifica formazione per svolgere una funzione che potremo definire di "custode" familiare.

2 **Supporto nella disoccupazione e offerta di opportunità lavorative**, 8 persone, tra questi soggetti che per età e qualifica professionale hanno maggiori difficoltà a reperire un'occupazione, avranno l'opportunità di un percorso di ricerca attiva del lavoro individuale e di gruppo, potranno svolgere tirocini lavorativi, remunerati, in imprese locali o saranno impiegati con voucher INPS, nell'ambito delle parrocchie. Si è poi voluto integrare questa parte più concreta con la progettazione di uno

studio di fattibilità per lavori socialmente utili in modo da evitare che l'assenza di lavoro incrementi una situazione di inattività che alla lunga riduce le possibilità di reimpiego. Le idee che gli enti coinvolti nel progetto riusciranno a definire avranno poi una fase di raccordo con le tre Amministrazioni Comunali con la costituzione di un tavolo di progettazione per lavori socialmente utili nei tre Comuni (Carate-Albate-Besana). È un modo per dare continuità al progetto.



FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA

O N L U S

Il progetto ha un costo di 30.000 euro che verrà rimborsato dalla fondazione per il 50%.

Le parrocchie delle due Comunità pastorali sono state quindi impegnate a reperire le risorse per realizzare il progetto nei tempi da Novembre 2015 ad Agosto 2016. Per le 4 Parrocchie della Comunità Pastorale Spirito Santo, oltre alla raccolta dello scorso dicembre, si conta di incrementare l'efficacia della **Campagna Adotta una Famiglia** motivando i parrocchiani a scelte più generose, continuative e responsabili. Al momento siamo ben lontani da un obiettivo più che ragionevole di chiedere in media 50 euro all'anno a 600 famiglie. Sono inoltre ben accette **offerte al Tavo-**



lo **Solidale** specificatamente orientate al supporto del progetto Orizzonte Lavoro, di singoli e di realtà associative.

Nella fase di progettazione, i due Centri di Ascolto hanno concordato delle collaborazioni che da un lato valorizzassero le risorse e le competenze locali, peraltro con realtà che già collaborano e dall'altro facilitassero il reperimento delle risorse necessarie per l'area lavoro presupponendo il reperimento di luoghi di lavoro dove svolgere i tirocini con borse lavoro.

I partner del progetto sono: *Associazioni Commercianti Carate, APA Artigiani Carate, Circolo Acli Carate, La Casa di Emma, Brianza Solidale.*

Le sedi operative e gli operatori del progetto sono collocate nei due Centri di Ascolto Caritas delle Comunità Pastorali, che nella loro attività ordinaria sono continuamente a contatto con famiglie e persone che rientrano nei destinatari del progetto.

Si è consapevoli che le opportunità offerte dal progetto coprono una minima parte delle famiglie e delle persone che arrivano ogni anno al Centro di Ascolto a chiedere un aiuto economico e un lavoro. Il progetto è stato pensato per **avviare una sperimentazione** che in futuro potrà permettere di mettere in atto interventi più efficaci. Il progetto vuole anche accrescere la sensibilità e un interesse attivo per dare sostegno a chi è in cerca di lavoro. Il perdurare della crisi economica e un mercato del lavoro che, nonostante le recenti riforme, rimane ancora per molti incapace di garantire un'occupazione stabile, fanno dell'assenza di lavoro per gli adulti un fattore di rischio di povertà diffuso. Dare un contributo per alleviare la condizione di chi si trova privo di reddito per assenza di lavoro è un modo per contrastare la povertà e rispondere all'esigenza di una persona adulta di avere nel lavoro la condizione per rispondere ai biso-



gni di sussistenza prima ancora che di realizzazione.

Nella continua ricerca del Centro di Ascolto di **percorsi di aiuto efficaci** alle persone e alle famiglie, certamente l'opportunità offerta dalla Fondazione Comunità Monza e Brianza è stata uno stimolo interessante. Il sostegno economico significativo premia lo sforzo di progettazione compiuto, impegna alla realizzazione degli obiettivi e, in definitiva incentiva a pensare che l'aiuto a chi è in situazione di povertà, anche per l'assenza di lavoro, deve andare oltre una "elemosina" diffusa e poco preoccupata di superare la condizione di povertà. Se la precarietà economica è per molti una condizione insuperabile almeno facciamo uno sforzo per evitare di sconfinare nella miseria e in circuiti di deprivazione che compromettono il futuro delle famiglie e dello loro nuove generazioni. È infatti un elemento taciuto (ma in realtà gli studi sulla povertà lo pongono in giusta evidenza) che una delle dimensioni più drammatiche è la ricaduta sui diritti dei minori che vivono in famiglie povere dove le dimensioni fondamentali dell'abitare, della formazione, della fruizione del tempo libero, dell'alimentazione, della salute e cura di sé sono compromesse dalla grave carenze di reddito, di altri mezzi di sussistenza.

*Il coordinatore del Centro di Ascolto
Stefano Meregalli
La referente del Progetto Federica Sirtori*



Ancora un ricordo di Sr. Maria Annunziata, Angela Spreafico

Nelle parole della Abbadessa dell'Abbazia di S. Giulio

Nel cuore del tempo pasquale, il 30 aprile 2016, alle ore 14,30 il suono delle nostre campane annunciava che sr. Maria Annunziata aveva compiuto la sua "pasqua", tornando a Dio. Questo "passaggio" avveniva dopo un lungo e fedele servizio che la vide per oltre trent'anni impegnata nel mondo della scuola e per altrettanti nella vita monastica, insieme alla schiera dei "cercatori di Dio".

Nata in una famiglia profondamente cristiana della Brianza, ebbe sempre grande venerazione per i suoi genitori e i suoi familiari, soprattutto per la sua cara sorella Felicità, che pur essendo bisognosa di aiuto per la sua fragile salute, aveva accettato generosamente il distacco. Fu pure sempre molto legata alla sua terra natale, da cui attinse l'amore alla Chiesa, ai valori cristiani, al lavoro serio, preciso, appassionato.

Dopo aver conseguito la laurea in Materie Letterarie presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, insegnò e fu preside presso le Scuole Medie di Carate, impegno che attuò come una vera e propria missione ricevuta del Signore.

Nelle sue note personali, fittamente scritte sui quadernetti in brossura con la copertina nera in uso a quel tempo, ritorna spesso su questo argomento. Scrive ad esempio: *«Allo spuntare d'ogni giorno io non tanto mi svegli, o Signore, ma nasco in freschezza di entusiasmo, di vitalità, di impegno, di carica umana e cristiana... E cerchi sempre l'ultimo posto nella scuola usando il mio "primo posto" a servizio degli ultimi»*.

Non le mancarono, specialmente negli anni della contestazione, momenti di prova. Allora si rivolgeva al Signore chiedendogli accoratamente di aiutarla ad essere



«a qualsiasi costo in mezzo agli insegnanti, ai ragazzi, ai genitori, seminatrice di bene».

E per vivere con fedeltà la sua missione dava il primato alla preghiera, partecipava alla santa Messa quotidiana con il vivo desiderio di diventare lei stessa "eucaristia" e si dedicava alla *lectio divina*, ossia alla lettura meditata della Parola di Dio, che allora cominciava a diffondersi anche tra i laici, in particolare proprio nella Diocesi Ambrosiana. La sua era, dunque, una vita piena; eppure, ad un certo momento Angela si sentì urgere nell'anima il desiderio insopprimibile di un "di più". Come? A farle luce interiormente fu un pellegrinaggio in Terrasanta, guidato dal Card. Giovanni Saldarini. Al ritorno annotò: *«Grazie, o Signore! Sappia sempre ascoltare la "parola" che dici a me nell'intimità e accetti sempre il tuo progetto su di me»*. Si era fatta chiara in lei la chiamata a lasciare tutto e ad entrare in monastero. Da quel giorno, tuttavia, passò ancora un



certo periodo, necessario per non lasciare in difficoltà né la scuola né la famiglia. Fu il tempo in cui – come mi scrisse in una lettera-testamento che mi consegnò il giorno del suo 87° compleanno – fece "pazientare" Dio. Non ebbe, però, mai ripensamenti, benché io stessa le facessi ponderare bene le conseguenze della scelta. Quel passo, in effetti, per l'età e per il mondo che ella si lasciava alle spalle non fu né facile, né indolore. Ma il Signore le diede la forza di nulla anteporre al suo amore, secondo la Regola di san Benedetto.

Il 24 marzo 1984 fece il suo ingresso in monastero come postulante. Profondamente motivata nella sua scelta e di vivace intelligenza, si integrò bene con le sorelle più giovani del noviziato. Il suo cammino proseguì regolarmente: il 29 settembre 1984 iniziò l'anno di noviziato canonico rivestendo l'abito monacale e ricevendo il suo nome nuovo: *sr. Maria Annunziata*; l'11 ottobre 1985 emise i voti temporanei e il 9 ottobre 1988 quelli perpetui solenni, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Giovanni Saldarini.

Com'era assidua alle celebrazioni liturgiche, che amava moltissimo, così anche era sollecita ai vari servizi comunitari e ai lavori che le venivano assegnati, nei quali aveva modo di esprimere il suo amore alla comunità e alla Chiesa universale.

Numerosi e veramente pregiati furono i lavori di traduzione da lei fatti nel corso degli anni; ricordiamo in particolare la traduzione dal latino dei *Dialoghi di san Gregorio Magno* e la sua preziosa collaborazione alla traduzione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*.

Per diversi anni lavorò anche in Biblioteca ordinando e catalogando i libri, ma anche traendo da essi le pagine migliori che raccoglieva in agevoli antologie, per la lettura a mensa e la preghiera personale. Con squisita delicatezza, si impegnò anche

nella traduzione di tutti gli inni dell'Antifonale monastico ad uso delle postulanti e novizie non molto familiari con la lingua latina! E in questo suo lavoro di paziente scrivana fu impegnata fino agli ultimissimi anni, quando la difficoltà della vista e tanti altri malanni dell'età glielo resero praticamente impossibile.

Dopo un periodo di crescente infermità, che negli ultimi anni la costrinse alla carrozzella, sentendo approssimarsi la fine, attese serenamente l'ora della partenza dalla terra al Cielo, circondata dall'affetto premuroso della comunità, cui era profondamente unita. Fino a metà aprile volle venire a consumare il pasto di mezzogiorno in refettorio, accostando la sua carrozzella alla mensa. Era diventata tenera e desiderosa di tenerezza come una bambina; ogni volta che mi vedeva, mi chiedeva immancabilmente la benedizione. La sua morte rivelò pienamente, se così si può dire, questo suo sentire il bene della comunità. Morì, infatti, nella sua cella, mentre eravamo in molte radunate in preghiera attorno a lei. L'ultimo suo istante fu proprio il primo vagito di un bambino. Così chiuse gli occhi a questo mondo per aprirli alla luce di Dio.

Era nata nella festa di san Martino di Porres (3 novembre 1928) ed è tornata in cielo nella festa di san Benedetto Giuseppe Cottolengo: tra questi due grandi santi della carità la sua vita si è spesa – possiamo testimoniare – nell'umile e nascosta carità della preghiera, per tutti i più poveri, soprattutto per il mondo della scuola – studenti e insegnanti – che aveva sempre nel cuore.

Sr. Maria Annunziata ci lascia un messaggio, si potrebbe dire un testamento, nello stesso tempo umile e autorevole, quello di una vita alacre e serena, spesa veramente nel giovare a tutti i fratelli e così dare gloria a Dio.

*M. Anna Maria Cànopi osb
Abbadessa dell'Abbazia «Mater Ecclesiae»
Isola San Giulio - Orta (Novara)*



I raccomandati della Misericordia

Un titolo che fa sorridere, ma che ci coinvolge tutti

Nella ricerca delle opere d'arte che vanno sotto il titolo "Madonna della misericordia" mi sono imbattuto in una intitolazione che mi ha fatto molto sorridere: "*Madonna dei raccomandati*".

Subito ho pensato a quanto il termine "raccomandazione" sia stato usato e abusato un tempo nel mondo del lavoro o dell'impiego, ma mi è venuta in mente anche la situazione odierna, documentata spesso dalle notizie dei giornali e dei mezzi di comunicazione, di episodi in cui certe raccomandazioni hanno creato problemi a personaggi della politica e della società.

Il verbo raccomandare, secondo il vocabolario, ha varie accezioni. Quelle principali sono tre: 'affidare alla protezione e alle cure altrui persone o cose molto care'; 'indicare qualcuno o qualcosa all'attenzione altrui perché venga favorito, agevolato'; 'consigliare con insistenza cercando di esortare qualcuno o di inculcare qualcosa'. Evidentemente nel nostro caso vanno bene entrambi i primi due significati: noi ci affidiamo alla protezione di Maria, ma anche chiediamo a lei che ci segnali all'attenzione del Figlio o del Padre celeste.

San Bonaventura, dottore della devozione mariana, nel 1270 fondò la Confraternita dei "Raccomandati" e prescrisse di raffigurare i confratelli sotto le pieghe del manto di Maria.

Chi sarebbero dunque i "raccomandati della Madonna"? Guardando le opere d'arte che rappresentano questo titolo mi sembra di poter dire che possiamo essere tutti noi. Infatti tra i personaggi raffigurati sotto il manto della Madonna si notano papi, vescovi, cavalieri, dame incoronate, personaggi di alto rango ma anche semplici fedeli. Ci sono i committenti dell'opera e coloro che hanno permesso la realizzazione della stessa con le loro piccole offerte. Forse, però, è più corretto

pensare che siamo noi a "raccomandarci" alla Madonna, nel senso di "metterci sotto la protezione". Non per niente c'è la bella preghiera, spesso messa in musica, che dice: "*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta*".

Alcuni esempi nell'arte

Anzitutto ho trovato una chiesa con questo titolo: *Chiesa di Santa Maria dei Raccomandati* a Gessopalena, in provincia di Chieti (Abruzzo). La fondazione dell'edificio è attribuita ai francescani nella seconda metà del XVI secolo. Risale al Cinquecento il portale laterale, l'elemento di maggiore pregio, in stile tipico del románico abruzzese. Nell'abside della chiesa è custodito un trittico in legno dipinto, riconducibile al XVI secolo, che raffigura la Madonna della Misericordia, attribuito da alcuni a Giovan Francesco da Rimini (metà del XVI secolo), da altri a Pietro Alemanno (sec. XV). Sugli sportelli laterali sono raffigurati Santa Chiara e San Lorenzo e sulle cuspidi l'Annunciazione.



La Vergine e due angeli. Particolare del trittico della Madonna della Misericordia



Madonne della Misericordia



Interno chiesa di Santa Maria dei Raccomandati a Gessopalena, in provincia di Chieti (Abruzzo)



Madonna dei raccomandati di Lippo Memmi

La rappresentazione più famosa con questo titolo è probabilmente quella di Lippo Memmi, pittore vissuto nel XIV secolo, esponente tipico della scuola senese della prima metà del Trecento, seguace di Simone Martini.

Fu uno degli autori impegnati nel cantiere del duomo di Orvieto e proprio qui realizzò la tavola con la *Madonna della Misericordia* o *Madonna dei Raccomandati*, da-

tabile intorno al 1320: il pittore ha firmato l'opera sul gradino ai piedi della Madonna; i devoti genuflessi sono attribuiti a un suo collaboratore. L'opera si trova nella Cappella del Corporale, costruita per conservare la reliquia per cui il Duomo stesso era stato edificato.



Madonna raccomandati Museo diocesano di Orte

Un'altra Madonna con questo titolo è attribuita al pittore Cola da Roma o di Orte, per la sua permanenza in questa città, e si trova nel Museo diocesano di Orte (1490). È una tavola a tempera su fondo oro proveniente dalla chiesa della Confraternita dei "raccomandati" della città.

Il soggetto riguarderebbe una sorta di pace che i sostenitori del papato e dell'impero stipulavano sotto l'egida della Madonna: si riconoscono il papa Alessandro VI, il re di Francia Luigi XII e la relativa consorte Carlotta d'Albret, Lucrezia Borgia, Cesare Borgia e, sulla destra, una giovane dama che, mentre tutti guardano estasiati la Madonna cui si raccomandano, fissa il volto del papa che si trova dall'altra parte.

A cura di Primo Viganò



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte varie

A.I.D.O. gruppo di Carate Brianza € 100 - Ricordando l'anniversario di matrimonio NN € 30
NN per casa Maria Immacolata € 100 - Per uso Sorgente € 50 - NN per la parrocchia € 50
NN per la parrocchia € 110 - Per il tavolo solidale € 350 - Per Padre Raju (India) € 50
Contributo dal Consiglio Pastorale per spese Eupilio € 400
NN per le famiglie in difficoltà € 1.000 - NN per l'oratorio feriale € 500

Offerte per i Funerali

Luigi Pozzoli € 50 - Rina Frigerio € 100 - Rosa Pasina € 300 - Claudio Colciago € 50
Elio Vivo € 50 - Rita Sanvito € 100 - Piera Bellotti € 100

Offerte per i Battesimi

NN € 50 - NN € 50 - NN € 30

Offerte per S. Vincenzo

NN € 100 - NN € 100

Offerte per S. Bernardo

NN € 50 - NN € 100 - NN € 100

Offerte per "Adotta una famiglia"

Buste varie € 190 - € 180 - € 115 - € 300

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte varie

Per basilica € 50 - per Libretti Basilica € 250 - buste per restauro Basilica € 350
a ricordo di Alessandro Cesana per i lavori di restauro della Basilica € 300

Offerte per i Matrimoni

Stefano e Margherita € 250 - Massimo e Lucia € 150 - Paolo e Sonia € 200

Contributo C.E.I. ai lavori di restauro della copertura della Basilica di Agliate



Comunichiamo che a seguito della domanda presentata nell'anno 2015, la Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) ha assegnato per il restauro della Basilica di Agliate un contributo complessivo di

€ 100.000,00

Tale contributo, ottenuto grazie ai fondi "8 x mille", servirà per far fronte a parte dell'impegno economico assunto con le maestranze coinvolte.



RITORNATI AL PADRE



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

72	Rina Frigerio	di anni 87
73	Giuseppina Bestetti	di anni 96
74	Angelo Zangirolami	di anni 90
75	Rosa Pasina	di anni 86
76	Giuseppe Claudio Colciago	di anni 71
77	Rita Sanvito	di anni 76
78	Carla Landi	di anni 79
79	Elio Vivo	di anni 58
80	Piera Bellotti	di anni 79
81	Don Marco Sironi	di anni 82
82	Augusto Mario Agliati	di anni 84
84	Marcellina Tanzi	di anni 85

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

83	Romeo Tosatto	di anni 86
----	---------------	------------

RIGENERATI NELLO SPIRITO



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

32	Barzetti Luca	
33	Bosatra Beatrice	
34	Bosatra Riccardo	
35	Bosatra Tommaso	
37	Disca Tommaso	
38	Ferraro Francesco	
39	Mutti Ester	
40	Puglia Leonardo	
41	Toscana Noemi	
42	Longobardi Manuel	
43	Longobardi Thomas	

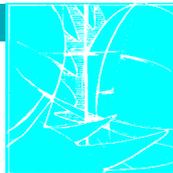
Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

44	Decapitani Martin	
45	Mazzitelli Angelica	

Parrocchia San Martino, Costa Lambro

36	Bozzon Camilla	
----	----------------	--

UNITI IN CRISTO



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

7	Cama Pietro e Venuto Tamara	
---	-----------------------------	--

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

4	Nobili Massimo e Mauri Lucia	
5	Vercelloni Paolo e Sirtori Sonia	
6	Corti Valerio e Giussani Lisa	
9	Pifferi Ermanno e Musella Sofia	
10	Cesana Paolo e Giussani Tiziana	

Parrocchia San Martino, Costa Lambro

8	Riva Andrea e Candiani Elisa	
---	------------------------------	--



Segreteria Pastorale

della Comunità Pastorale Spirito Santo

Casa Parrocchiale di Carate, via Caprotti 1

Con il seguente orario

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00

SABATO

dalle 9.00 alle 12.00

segreteria@comunitaspiritosanto.it

Telefono 0362.900164

è sempre in funzione la Segreteria telefonica o il ricevimento fax.

È sempre possibile rivolgersi ai sacerdoti

Pastorale Giovanile Oratori

Si può fare riferimento a don Massimo

Cellulare 339.7479771

o ai collaboratori presso L'Agorà.

È possibile seguire tutta l'attività programmata sul sito www.lagora.net

LIBRERIA CATTOLICA

Lunedì dalle 9.00 alle 11.30

da mercoledì a sabato dalle 16.00 alle 19.00

La Domenica dalle 8.00 alle 12.30

Celebrazione del Battesimo

Domenica 10 luglio ore 15.30

Domenica 7 agosto ore 15.30

e **Domenica 4 settembre** ore 15.30

in Santi Ambrogio e Simpliciano

Venerdì 8 luglio ore 21.00

Venerdì 5 agosto ore 21.00

e **Venerdì 2 settembre** ore 21.00

nella Prepositurale Santi Ambrogio e Simpliciano, incontro pre genitori e padrini



Caritas
Parrocchiale

CENTRO DI ASCOLTO

Albate presso Campanile

Lunedì dalle ore 10.30 alle ore 11.30

Carate via Manzoni 12

Martedì dalle ore 21.00 alle ore 22.30
solo su appuntamento

Mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Telefono 0362 900.384

centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it



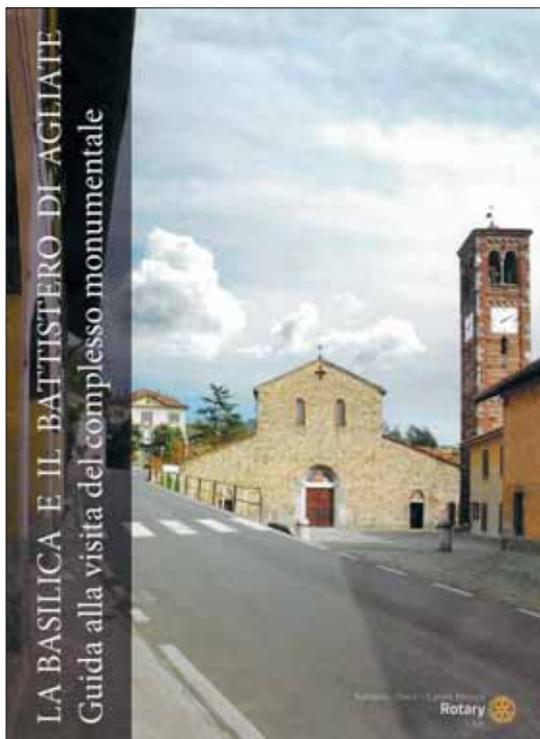
Ti conosciamo bene.

Ti consigliamo meglio.

 **Carate Brianza**

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it



Guida alla visita della Basilica di Agliate

In occasione della Festa della Basilica è stato pubblicato un utile pieghevole che serve da guida per chi visita la Basilica.

Vi si trovano belle foto e notizie sintetiche e chiare riguardanti la storia e i tesori artistici contenuti nel sito di Agliate.

I paragrafi della guida presentano informazioni riguardanti l'esterno dell'edificio, l'interno con le sue tre navate, il presbiterio, la cripta, gli affreschi, le preziose capselle, il battistero.

La Comunità pastorale "Spirito Santo" ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della pubblicazione, in particolare Rotary Club Sedeca e Angelo Saini per alcune immagini.

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** Carate Brianza - Via Caprotti 2
Telefono 380.6923561

AVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Orario di apertura Lunedì 9.30 - 11.30 / da Mercoledì a Sabato 16.00 - 19.00 / Domenica 8.00 - 12.00

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:
libreriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano
Carate Brianza

Casa MARIA IMMACOLATA

Offre ospitalità a donne maggiorenni fino a 70 anni,
con requisiti per una convivenza autonoma.
Ospitalità massima 12 mesi

L'ospitalità ha inizio dopo un colloquio con la direzione

Servizio accoglienza

Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Per informazioni **331.1661722**
casamariaimmacolata@comunitaspiritosanto.it



SI-FRA s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego

via S. Ambrogio 15 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline.it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



Appuntamenti di Luglio e Agosto

LUGLIO

Domenica 3 - SETTIMA DOMENICA DI PENTECOSTE

Sabato 9

XXVII anniversario del martirio di Mons. Salvatore Colombo

ore 15.30 **Domenica 10 - OTTAVA DOMENICA DI PENTECOSTE**
Amministrazione del Santo Battesimo nella chiesa di Carate

Domenica 17 - NONA DOMENICA DI PENTECOSTE

Domenica 24 - DECIMA DOMENICA DI PENTECOSTE

Martedì 26 - SS. GIOACHINO E ANNA

Festa del Pozzone

da Martedì 26 a Domenica 31

Giornate Mondiali della Gioventù a Cracovia

ore 20.45 **Domenica 31 - UNDICESIMA DOMENICA DI PENTECOSTE**
Processione con le reliquie dei Santi ad Albate, dalla Parrocchia al Santuario di S. Fermo

Agosto

Lunedì 1 e Martedì 2 - PERDONO DI ASSISI

Sabato 6 - TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

ore 11.00 **Domenica 7 - DODICESIMA DOMENICA DI PENTECOSTE**
S. Messa solenne in Santuario Festa Patronale di San Fermo

Martedì 9

Festa liturgica di San Fermo ad Albate

ore 11.00 SS. Messe alle ore 8.30 e 9.30 in Santuario
S. Rosario e S. Messa in Santuario

Domenica 14 - TREDICESIMA DOMENICA DI PENTECOSTE

ore 20.45 **Lunedì 15 - ASSUNZIONE DI MARIA**
S. Rosario in San Bernardo

Domenica 21 - QUATTORDICESIMA DOMENICA DI PENTECOSTE

Domenica 28 - DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA

Settembre

ore 15.30 **Domenica 4 - PRIMA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA**
Amministrazione del Santo Battesimo nella chiesa di Carate
ore 20.45 Processione con le reliquie dei Santi ad Albate, dal Santuario di S. Fermo alla Parrocchia

Giovedì 8

Patronale del Duomo e inizio Anno Pastorale, Rito di Ammissione per Davide Colombo

da Venerdì 9 a Venerdì 16

Pellegrinaggio in Polonia

Domenica 11 - SECONDA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO

Festa de l'Agorà

ore 20.45 **Sabato 17 e Domenica 18**
S. Messa in Basilica ad Agliate e Pellegrinaggio notturno alla Madonna del Bosco

Domenica 18 - TERZA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO

Festa dell'Oratorio Paolo VI ad Albate, e avvio della "Settimana degli Inizi della Comunità"